

DOMENICA DELLE PALME

SANREMO, 28.03.2010.

LETTERA 3

90° DI SEQUESTRO

CARISSIMI AMICI, SIAMO ENTRATI NELLA SETTIMANA SANTA, IL CAMMINO QUARESIMALE STA DUNQUE VOLGENDO AL TERMINE. NEL RIFLETTERE SUI PREZIOSI EVENTI CHE SIAMO CHIAMATI A MEDITARE, NON POSSO EVITARE IL RICORDO DEGLI ANNI PASSATI, QUANDO TORNAVO A CASA CON UNA PICCOLA PALMA O UN RAMOSCELLO D'ULIVO.

QUEST'ANNO PURTROPPO NON MI È DATO DI PORRE UN SEGNO NELLA CELLA DELL'ARRIVO DI GESÙ A GERUSALEMME, COSÌ IL RAMETTO A NOI TANTO CARO, L'HO FATTO DISEGNARE DA UN MIO COMPAGNO DI SVENTURA E POI MESSO ACCANTO AL LETTO CHE DA 67 GIORNI MI È STATO ASSEGNATO DALL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA. NONOSTANTE LE PROSSIME LUCI DELLA S. PASQUA SONO PER ME OFFUSCATE DAI TORBIDI DISEGNI DEGLI UOMINI, DESIDERO FORTEMENTE ESSERE ACCANTO AI MIEI PARROCCHIANI E AI TANTISSIMI AMICI CHE MI STANNO SOSTENENDO IN QUESTO FATICOSO PERCORSO. LO FACCO CON INVUATATO AFFETTO E SINCERA PREGHIERA. FORSE POTRÀ SEMBRARE A QUALCUNO CHE IO POSSA ESSERE LONTANO DALLA VITA PER COSÌ DIRE DEI LIBERI, COME VI CHIAMANO DA QUA DENTRO, MA NON È COSÌ. MENTRE VI STO SCRIVENDO SCORRONO NELLA MIA MENTE TANTI VOLTI CONOSCIUTI. MI TRONO SEDUTO SU UN VECCHIO E MALCONCIO SGABELLO DI LEGNO, TENUTO INSIEME CON DEI NASTRI, RECUPERATI CREDO DA QUALCHE BRANDELLO DI LENZUOLO. A VEDERLO SEMBRA UN FERITO, PURE LUI MARTORIATO, REDUCE DA CHISSÀ QUALE GUERRA TRA CARCERATI. È QUANTO HO RICEVUTO DAL MAGAZZINO, AL MOMENTO DEL MIO ARRIVO IN QUESTO CARCERE, DOPO ESSERE STATO OBBLIGATO A DENUDARMI COMPLETAMENTE, MENTRE VENIVANO ACCURATAMENTE ISPERIONATE LE MIE Povere COSE NELLA BORSA. ACCANTO AL VECCHIO TAVOLINO C'È LA FINESTRA, DALLA QUALE INTRAVEDO UN SOLE ESTERNO A QUADRETTI, A CAUSA DELLE PESANTI SBARRE VERDI CHE CHUDONO LA CELLA. IL SOLE NELLA MIA DIMORA NON PUÒ ENTRARE, ALMENO PER ORA, A CAUSA DELLA INFELICE ESPOSIZIONE DELLA SEZIONE DEL CARCERE OVE SONO STATO ASSEGNATO. DI FRONTE A ME UNA MENSOLA, FATTA CON CARTONE DI RECUPERO, DA QUALCHE DETENUTO CHE MI HA PRECEDUTO, SOSTENUTA DA ROTOLI DI CARTA IGIENICA CHE TERMINATO IL LORO USO OFFRONO ANCORA QUESTO ULTIMO SERVIZIO.

È ATTACCATA AL MURO SCROSTATO CON DELLA COLLA DI RECUPERO MA FA BELLA MOSTRA DI SE, ACCANTO AI LETTI A DUE PIANI, NEL QUALI RIPOSIAMO IN OTTO COMPAGNI. PER QUALCHE ATTIMO LA MENTE È ANDATA NELLO STUDIO DI CASA MIA, ARREDATO CON MOBILI, LIBRERIE E SCRIVANIA; QUANTO AVEVO E NON ME NE RENDEVO CONTO... TUTTO QUESTO MI AIUTA A RIFLETTERE SULLA FRAGILITÀ DELLA CONDIZIONE UMANA, E MI FA SENTIRE MAGGIORMENTE VICINO A GESÙ IN GERUSALEMME. I SACRIFICI MIRABILI DEL NOSTRO MAESTRO DIVINO SONO STATI IMMENSI, NEMMENO OSO METTERE AI SUOI PIEDI LE MIE POVERTÀ; TUTTAVIA SENTO DI INTUIRE QUALCOSA DI PROFONDO, CHE MI AVVOLGE, E PUR NELLO SCONFORTO DI QUESTA PROVA UMILIANTE ENTRO IN PUNTA DI PIEDI IN QUESTA SETTIMANA SANTA.

CARISSIMI AMICI, UN ULTIMO PENSIERO, FORSE POCO SPIRITUALE, ATTRAVERSA LA MIA MENTE, PER LA PRIMA VOLTA NELLA MIA VITA NON CI SARÀ IL PRANZO PASQUALE, MIA MADRE DAL CIELO CREDO CAPIRÀ, LEI CHE PER TUTTA LA SUA VITA MI È STATA ACCANTO, PREPARANDO CON GIOIA TANTE PIETANZE E INVITANDO IN CASA PARENTI E AMICI.

IL 4 APRILE, DA UNA FINESTRA DEL CIELO, LEI OSSERVERÀ IL MIO DIGIUNO, MA SONO CERTO CHE SI RIVOLGERÀ ALLA SS MA VERGINE MARIA, AFFINCHÉ IO POSSA UN GIORNO OTTENERE GIUSTIZIA.

A TUTTI VOI VOGLIO AUGURARE UNA SERENA PASQUA, CON LE PERSONE CHE AMATE, DIO CHE HA ~~SPOSTATO~~ IL MACIGNO POSTO SUL SEPOLCRO DI SUO FIGLIO, CREDO APRIRÀ ANCHE L'INGIUSTA PORTA BLINDATA CHE CHIUDE QUESTA POVERA CELLA.

CON AFFETTO, VOSTRO

don Lorenzo